

Osservatorio dell'opinione pubblica italiana sulle professioni infermieristiche

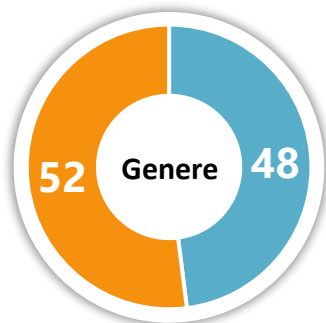
Report – Indagine Flash 5

Indagine campionaria: metodologia

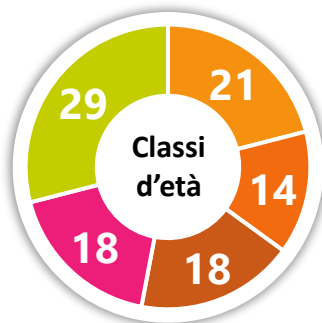
L'indagine è stata condotta mediante interviste online con metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) su un campione composto da **800 cittadini**, **rappresentativi della popolazione italiana maggiorenni secondo i parametri genere, classe d'età, area geografica, titolo di studio e partito votato alle ultime elezioni (giugno 2024)**.

Le interviste sono state somministrate nel periodo 19-21 giugno 2024.

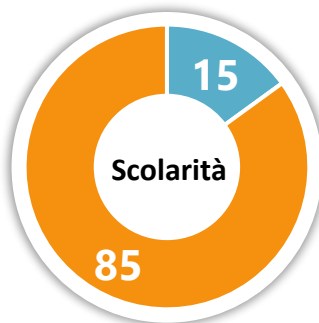
COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE:



■ Uomo
■ Donna

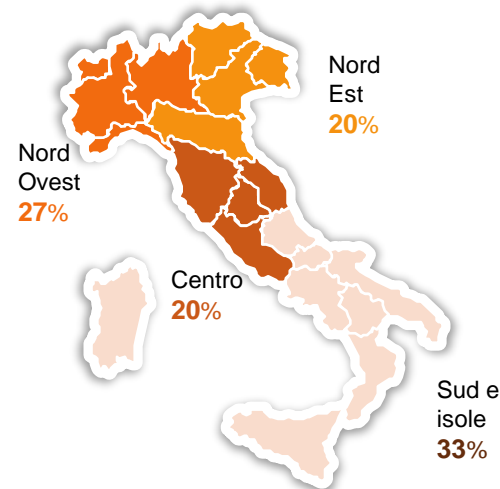


■ 18-34 anni
■ 35-44 anni
■ 45-54 anni
■ 55-64 anni
■ oltre 64 anni



■ laurea
■ no laurea

Zone di residenza



Summary

La quinta indagine aveva l'obiettivo principale di analizzare la percezione degli italiani rispetto alle lunghe liste d'attesa per accedere alle prestazioni sanitarie e il possibile ruolo degli infermieri nel risolvere la situazione.

Dalla ricerca emerge **una richiesta da parte degli italiani di un maggior investimento nella sanità pubblica**, sia attraverso l'assunzione di più medici e infermieri (60%) che tramite un maggiore impiego di risorse nel settore (56%) in modo da poter estendere gli orari in cui è possibile erogare servizi e, di conseguenza, ridurre i tempi di attesa. **Questi interventi sono considerati prioritari** - superando anche la richiesta della digitalizzazione dei sistemi di prenotazione e dell'efficientamento del CUP. Il rafforzamento del settore privato accreditato è contemplato come possibile soluzione solo da 1 rispondente su 10.

Il ruolo degli infermieri nella gestione delle liste d'attesa è considerato piuttosto importante in quanto si ritiene che **un'espansione dei servizi erogabili dagli infermieri potrebbe aiutare molto (19%) o almeno in parte (52%) a contrastare il problema**. Solo 1 intervistato su 8 non lo ritiene utile, probabilmente perché considerati i carichi di lavoro già gravosi degli infermieri, un'ulteriore estensione delle mansioni non verrebbe intesa come una soluzione efficace.

Sempre in relazione al problema delle liste d'attesa, si è voluto indagare le motivazioni che portano alle dimissioni precoci del personale infermieristico e quelle che allontanano i giovani da questo mestiere. Secondo gli italiani **le scarse retribuzioni e i carichi pesanti di lavoro sono le motivazioni principali per le dimissioni**, seguiti da uno scarso riconoscimento della professione. Per migliorare la situazione, gli intervistati suggeriscono di puntare soprattutto su **aumenti salariali (59%) e una maggiore flessibilità oraria (48%)**.

In generale, la questione delle dimissioni del personale infermieristico è particolarmente sentita dalla popolazione italiana, dato che **9 su 10 si dichiarano preoccupati per la carenza del personale e delle conseguenze sulle prestazioni sanitarie**. Tra le prospettive più temute troviamo una **riduzione dei servizi erogati (53%)** e un'ulteriore **prolungamento delle liste d'attesa (39%)**.

Le iniziative utili a risolvere le liste d'attesa delle prestazioni sanitarie

Per gli italiani le soluzioni per risolvere il problema delle liste d'attesa sono principalmente due: l'assunzione di più medici e infermieri e l'investimento di risorse nel settore pubblico. L'ipotesi di un rafforzamento del privato è sostenuta solo da 1 italiano su 10.

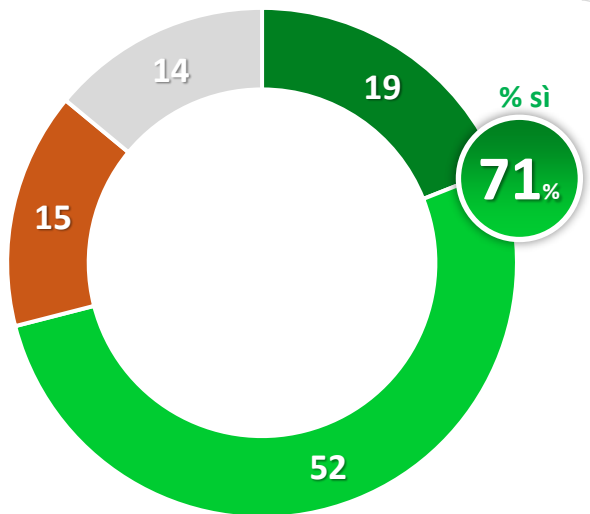
In merito alle liste d'attesa e al decreto legge varato dal governo per snellire i tempi delle prestazioni sanitarie, secondo lei quali delle seguenti iniziative sarebbero più utili per risolvere questo problema? (massimo 3 risposte possibili)

		18-34	35-44	45-54	55-64	64+	NO	NE	Centro	Sud e Isole
Assumere più medici e infermieri	60	44	54	56	69	70	59	60	59	61
Investire maggiori risorse nel settore pubblico permettendo così di estendere gli orari (...)	56	53	45	48	62	66	59	56	61	52
Creare un sistema digitale efficiente che permetta di gestire meglio le prenotazioni	35	34	37	34	35	35	35	31	33	38
Rafforzare il sistema di CUP che integra le prestazioni pubbliche con quelle private	30	32	26	26	32	31	28	31	35	27
Permettere agli infermieri di fare alcune visite di controllo, ecc	19	23	17	20	16	20	23	22	21	14
Rafforzare il privato accreditato	11	9	8	16	10	10	10	10	11	11
Altro	2	2	4	3	1	1	1	3	3	3
Nessuna di queste	6	4	14	5	9	3	5	8	3	8

Il ruolo degli infermieri per contrastare le lunghe liste d'attesa

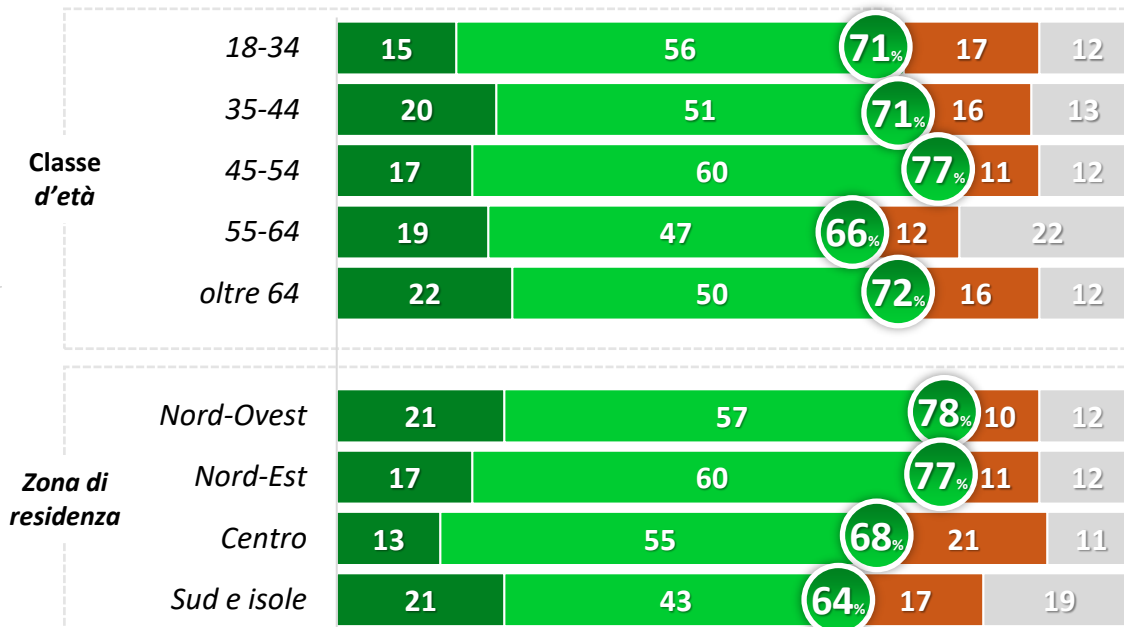
Una larga maggioranza ritiene che aumentando la presenza degli infermieri sarebbe possibile snellire le lunghe liste d'attesa almeno un po'. 1 su 5 pensa che questa soluzione potrebbe migliorare di molto la situazione. I residenti nel centro Italia leggermente più scettici.

Uno dei problemi della sanità pubblica è quello delle liste d'attesa, talvolta molto lunghe. Secondo lei, un rafforzamento della presenza degli infermieri nell'erogazione di prestazioni sanitarie (es. visite di controllo post ricovero, medicazioni semplici, piccole suture, prescrizione di presidi sanitari) potrebbe contribuire a snellire le liste d'attesa?



■ Sì, molto ■ Sì, un po' ■ Credo di no ■ Non saprei

Focus classe d'età e zona di residenza



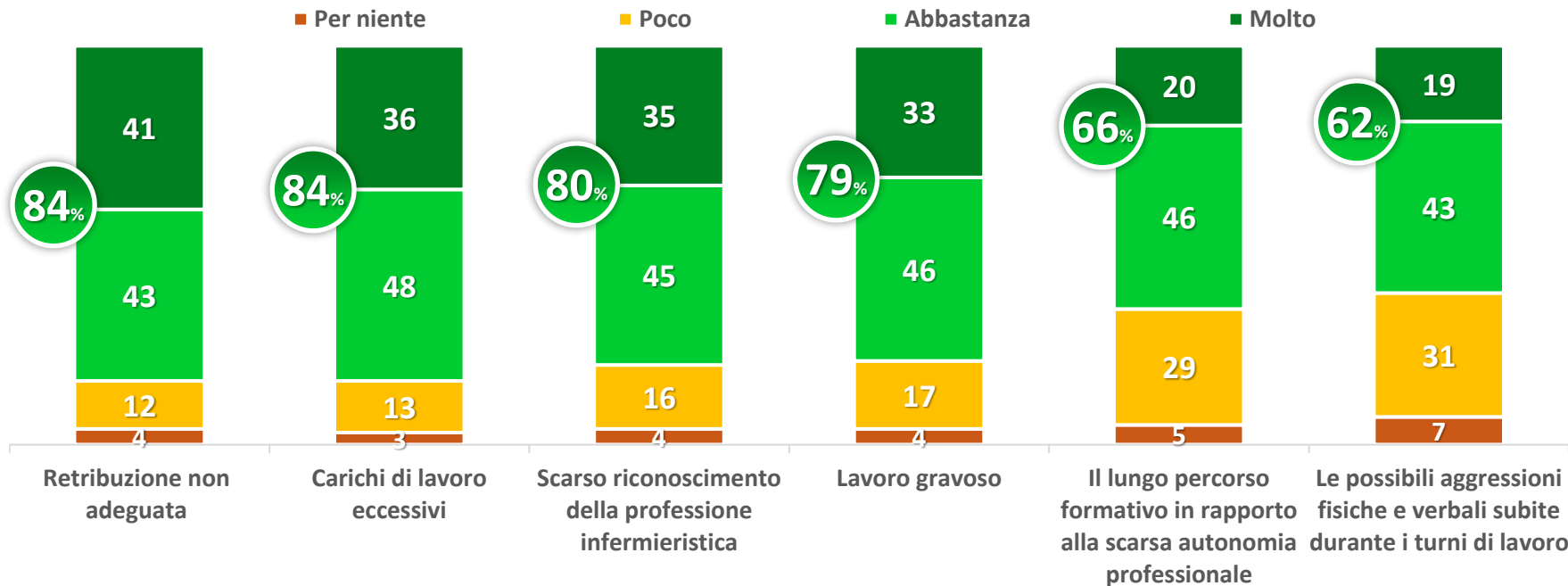
Valori %.

Tutti i diritti riservati

Le motivazioni della scarsa attrattività della professione infermieristica

La carenza di infermieri viene ritenuta soprattutto conseguenza della scarsa retribuzione e degli eccessivi carichi di lavoro. Viene attribuito minore peso, nonostante vengano riconosciuti da oltre due terzi della popolazione, alla lunghezza del percorso formativo e agli episodi di aggressioni.

Pur volendo assumere personale infermieristico, lo scoglio rimane la scarsa attrattività della professione. Si parla tanto della grave carenza del personale infermieristico nelle strutture sanitarie e del poco appeal che la carriera infermieristica ha sui giovani. Secondo lei, quanto le seguenti motivazioni incidono sulla decisione di non intraprendere questa carriera (da parte dei giovani) e/o a dimettersi?



Le motivazioni della scarsa attrattività della professione infermieristica

Anche per i giovani gli ostacoli principali sono la retribuzione e i carichi di lavoro. La questione economica viene rimarcata maggiormente nel Nordest.

Pur volendo assumere personale infermieristico, lo scoglio rimane la scarsa attrattività della professione. Si parla tanto della grave carenza del personale infermieristico nelle strutture sanitarie e del poco appeal che la carriera infermieristica ha sui giovani. Secondo lei, quanto le seguenti motivazioni incidono sulla decisione di non intraprendere questa carriera (da parte dei giovani) e/o a dimettersi?

% molto + abbastanza

		18-34	35-44	45-54	55-64	Over 64	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
Retribuzione non adeguata	84	82	79	88	85	86	83	89	83	84
Carichi di lavoro eccessivi	84	81	80	85	86	85	83	83	90	81
Scarso riconoscimento della professione infermieristica	80	79	77	75	83	84	81	80	81	79
Lavoro gravoso	79	80	72	77	81	81	76	80	81	78
Il lungo percorso formativo in rapporto alla scarsa autonomia professionale	66	64	66	63	66	71	71	69	66	63
Le possibili aggressioni fisiche e verbali subite durante i turni di lavoro	62	64	61	67	57	62	57	64	63	65

Le iniziative per contrastare la carenza del personale infermieristico

Per gli italiani l'aumento delle retribuzioni e una maggiore flessibilità oraria potrebbero aiutare a limitare le dimissioni degli infermieri e attrarre maggiormente i giovani. Ottengono un buon riscontro anche le ipotesi di introdurre nuove figure a supporto degli infermieri e ampliare le attività di loro competenza.

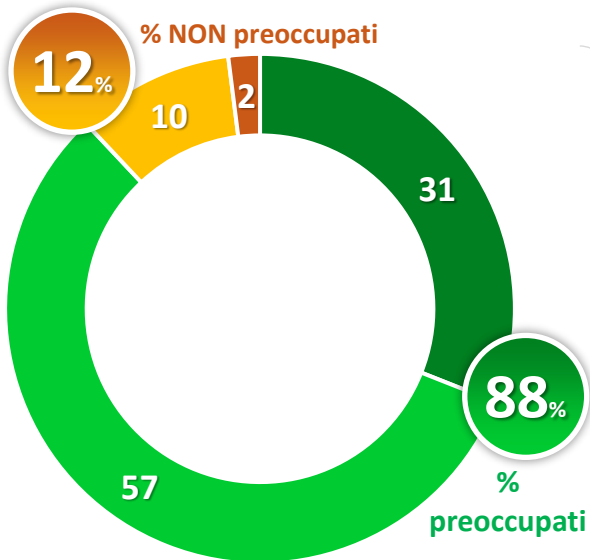
Quali iniziative dovrebbero essere messe in campo per cercare di risolvere il problema della carenza di personale infermieristico negli ospedali e nei servizi sanitari in generale? (Massimo 3 risposte possibili)

		18-34	35-44	45-54	55-64	64+	NO	NE	Centro	Sud e Isole
Aumentare le retribuzioni base dei professionisti	59	56	54	56	61	65	59	60	54	62
Gestione dei turni più flessibile	48	50	51	52	38	49	42	55	53	46
Creare nuove figure professionali a supporto degli infermieri	39	41	35	37	43	38	38	33	43	41
Ampliare le attività che possono essere svolte dagli infermieri	34	29	29	34	35	38	39	33	31	31
Aumentare il grado di autonomia e responsabilità degli infermieri	26	25	13	29	31	28	27	33	24	22
Assumere professionisti dall'estero	8	7	6	8	8	9	8	10	7	7
Altro	2	2	4	1	1	1	1	0	2	3
Nessuno di queste	6	5	11	3	7	4	6	6	2	7

La preoccupazione per la carenza del personale infermieristico

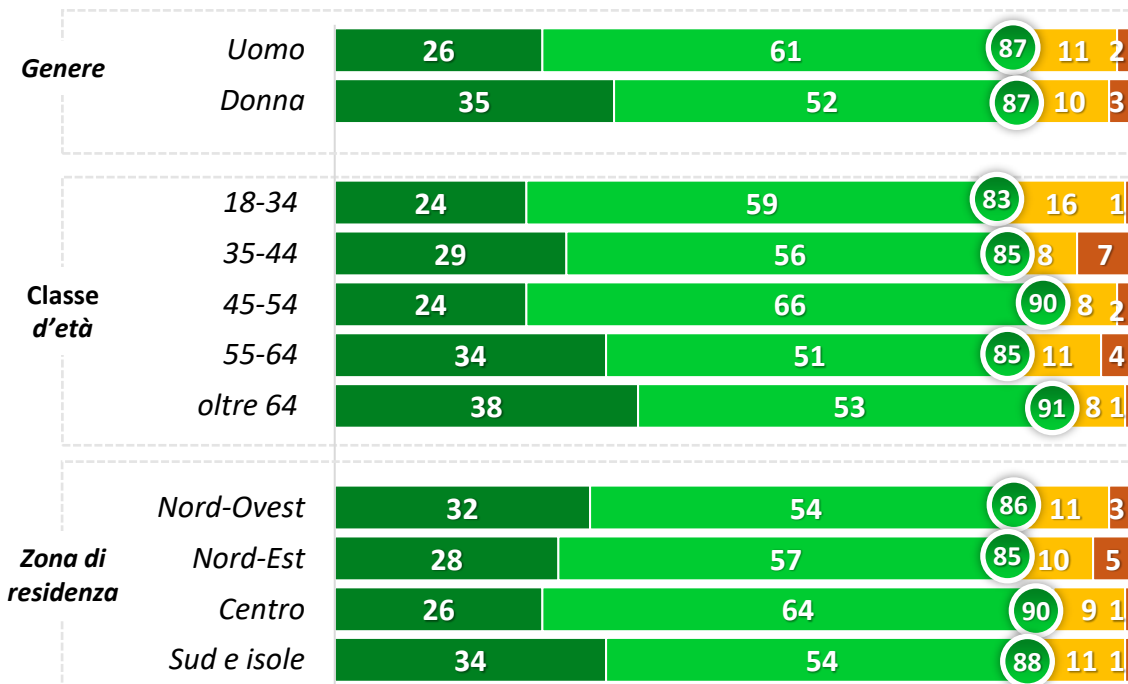
Quasi 9 italiani su 10 si dichiarano preoccupati per la carenza degli infermieri nel sistema sanitario nazionale. Sebbene sia una prospettiva temuta da tutti i segmenti della popolazione, si riscontra una preoccupazione più consolidata tra le donne (il 35% sono molto preoccupate) e gli over 64 (38%).

Nei prossimi anni si profila una grave carenza di infermieri nel sistema sanitario nazionale, per via della scarsa attrattività della professione e un elevato numero di pensionamenti. Quanto la preoccupa questa prospettiva?



■ Molto ■ Abbastanza ■ Poco ■ Per niente

Focus genere, classe d'età e zona di residenza



Valori %.

Tutti i diritti riservati

Le eventualità più temute

Le preoccupazioni sono principalmente legate alla riduzione dei servizi pubblici (a favore di quelli privati) e un ulteriore allungamento delle liste d'attesa. I giovani temono particolarmente la chiusura delle strutture sanitarie e una varietà limitata di servizi erogati.

E quale eventualità che la preoccupa ritiene possibile che avvenga nei prossimi anni? (Massimo 2 risposte possibili)

		18-34	35-44	45-54	55-64	64+	NO	NE	Centro	Sud e Isole
Una riduzione dei servizi sanitari pubblici a favore di quelli privati	53	42	50	54	58	59	54	62	54	47
Un allungamento delle liste d'attesa	39	31	45	44	43	36	43	38	34	39
Una riduzione della qualità delle prestazioni sanitarie	35	32	30	29	36	43	35	40	38	31
La chiusura di strutture sanitarie pubbliche nelle vicinanze del luogo in cui abita	23	28	23	20	18	25	17	19	24	30
Una riduzione delle tipologie di servizi sanitari disponibili	22	34	13	23	23	18	22	23	29	17
Non saprei	4	3	8	3	5	3	3	1	2	8

"There is nothing so stable as change"
Bob Dylan



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA e ESOMAR. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro.

TRIESTE

Via S. Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754

BRUXELLES

Av. De la Renaissance, 1 - 1000
info@pollingeurope.eu